Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 42 (1970)

Heft: 2

Artikel: Alcune considerazioni sul reclutamento : dal "Caposezione militare" numero 3, del 15 marzo 1970

Autor: Bollani, D.

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246080

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Alcune considerazioni sul reclutamento

dal «Caposezione militare» numero 3, del 15 marzo 1970

Leggiamo nella «Rivista Militare» della Svizzera italiana l'articolo concernente le proposte di revisione del nostro sistema di reclutamento che prende lo spunto dal postulato presentato in Consiglio Nazionale dall'on. Teodoro Gut di Zurigo.

Le preoccupazioni espresse dal deputato zurighese erano e sono anche quelle del Servizio Sanitario e degli organi preposti al reclutamento. Tanto è vero che da circa quattro anni, il Medico in capo dell'Esercito ha preparato e sottoposto agli organi interessati e ai Cantoni un progetto di revisione delle prescrizioni che regolano l'apprezzamento sanitario dei giovani in vista della loro attitudine al servizio militare.

Queste nuove prescrizioni vennero ampiamente discusse e vagliate e — nella loro stesura definitiva — saranno pubblicate e entreranno in vigore nel corrente di quest'anno.

Ma è proprio vero che — così come viene fatto oggi — il reclutamento può dare l'impressione di essere considerato rudimentale e poco serio ?

Apparentemente, il reclutamento si svolge ancora come quarant'anni fa, quando noi stessi abbiamo passato la visita: ma solo apparentemente, poiché molte cose sono state cambiate e aggiunte, a beneficio di una migliore valutazione dei giovani.

Oggi, la radioscopia, il test iniziale e l'esame di ginnastica forniscono ai medici della CVSR le indicazioni che ne facilitano la decisione sull'abilità o meno al servizio del giovane coscritto.

A partire da quest'anno, verrà introdotto anche l'esame audiometrico, invece della prova dell'udito con la classica voce bisbigliata: un altro miglioramento che non può essere ignorato.

Si aggiunga che i medici della CVSR hanno facoltà — nei casi dubbi e di difficile decisione — di rimandare il giovane a un'altra visita di reclutamento nello stesso anno (di regola, al reclutamento suppletorio), dandogli nel contempo l'ordine di presentarsi da un medico specialista per un esame approfondito: esame le cui spese sono a carico della Confederazione. Nel Cantone Ticino, circa il 3% dei giovani coscritti dovette sottoporsi a un simile esame medico. Si dice che alla Scuola reclute circa il 10% dei giovani viene ancora rimandato a casa: le cause di licenziamento all'entrata della SR sono però spesso di carattere transitorio o dovute a cause insorte dopo la visita di reclu-

tamento. Né una certa percentuale di licenziamenti potranno essere evitati anche con un sistema che potesse definirsi ottimo.

Questo per quanto concerne la questione medica.

Per ciò che riguarda la questione tecnica dell'assegnazione alle diverse armi, sappiamo che all'estero si fa dopo un lungo periodo (tre a quattro mesi) in un Centro di addestramento reclute, durante il quale si fanno esami, test e prove che determinano l'assegnazione definitiva ad un'arma o a una specialità. Ma il nostro sistema di milizia non permette un simile sistema.

Non dimentichiamo però che una buona parte delle incorporazioni, quelle nelle cosiddette specialità tecniche, dipende dal risultato di uno speciale esame teorico-pratico o psicotecnico, che viene eseguito — secondo i casi o le possibilità — prima o dopo la visita sanitaria di reclutamento e dura — normalmente — mezza giornata. Questo esame è determinante per l'incorporazione.

Così sono sottoposti a esame i giovani che si annunciano o sono previsti per le seguenti incorporazioni:

— autisti
— soldati della polizia stradale
— armaioli e meccanici dei pezzi
— meccanici degli apparecchi
— meccanici degli apparecchi di trasmissione
— meccanici dei forni
— meccanici di motori
— trombettieri e tamburini.

Tutte queste specialità costituiscono insieme circa un 15% degli effettivi: se si tien calcolo dei bocciati, si può ritenere che circa il 20% dei coscritti vengono sottoposti ad esame prima della incorporazione definitiva.

Si potrebbe obiettare — e pensiamo che sia questa l'idea del deputato zurighese — che tutto questo: visita, esami medici, esami tecnici o psico-tecnici... dovrebbero essere fatti contemporaneamente, impiegando per il reclutamento — invece di uno — più giorni, includendovi magari anche (come si faceva prima del 1914) gli esami pedagogici, che oggi vengono eseguiti durante la scuola reclute.

Una simile soluzione porterebbe però a conseguenze che i Cantoni — che non vogliano rinunciare a una parte ancora della loro sovranità in questo campo — non potrebbero accettare.

Infatti, un reclutamento di più giorni, con tutte le prove ed esami indicati, non potrebbe più svolgersi negli edifici scolastici o nelle istallazioni civili comunali o cantonali, come oggi avviene, ma unicamente in *centri di reclutamento* che possano disporre di locali, e di attrezzature adeguate, ivi compresi cucina, refettori e dormitori, nonché del necessario personale stabile. Né a tale scopo potrebbero servire le caserme, già occupate durante gran parte dell'anno da scuole reclute e di quadri. Occorrerebbe perciò costruire detti centri: ciò che non sarebbe possibile in tutti i Cantoni. Ne occorrerebbero da sette a otto in tutta la Confederazione, cioè praticamente uno per ogni zona di reclutamento, che comprende diversi cantoni.

Tutta l'organizzazione dovrebbe quindi essere assunta dalla Confederazione, facendo astrazione dalla collaborazione dei Cantoni e dei Comandanti di circondario: salvo forse per la preparazione delle liste dei coscritti e per le chiamate.

Noi non crediamo che i Cantoni potrebbero accettare una simile decurtazione delle loro competenze, che si tradurrebbe anche in un annullamento dell'influenza — che non è da trascurare — delle Autorità militari cantonali sul reclutamento stesso.

Concludendo, riteniamo — pur nel riconoscimento di certi difetti — che, sia dal punto di vista sanitario, attraverso l'introduzione di esami medici, sia dal lato tecnico, con gli esami pratici e psicotecnici, il reclutamento risponda ancora oggi ai bisogni del nostro esercito di milizia: e non dimentichiamo poi l'opera personale degli ufficiali di reclutamento nel compito — delicato e importante — della assegnazione dell'*«uomo giusto al posto giusto»* che è questione di esperienza, di buon senso e di intuito psicologico.

col. D. Bollani, cdt circ 30 TI